

Parti

Ricorrente: Ville de Verviers

Convenuto: J

Dispositivo

La clausola 2, punto 2, lettera b), dell'accordo-quadro sul lavoro a tempo determinato, concluso il 18 marzo 1999, allegato alla direttiva 1999/70/CE del Consiglio, del 28 giugno 1999, relativa all'accordo quadro CES, UNICE e CEEP sul lavoro a tempo determinato, deve essere interpretata nel senso che non osta a che un legislatore nazionale che, conformemente alla facoltà riconosciutagli da tale disposizione, abbia escluso dall'ambito di applicazione della legislazione nazionale che recepisce la direttiva 1999/70 e l'accordo quadro una determinata categoria di contratti, sia dispensato dall'adottare misure nazionali idonee a garantire ai lavoratori rientranti in tale categoria di contratti il rispetto degli obiettivi perseguiti dall'accordo quadro.

(¹) GU C 288 del 26/8/2019.

Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dall'Apelativen sad Varna (Bulgaria) il 19 novembre 2019 – Procedimento penale a carico di DR

(Causa C-845/19)

(2020/C 68/30)

Lingua processuale: il bulgaro

Giudice del rinvio

Apelativen sad Varna

Parte interessata nel procedimento principale

DR

Questioni pregiudiziali

- 1) Se la direttiva 2014/42/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 3 aprile 2014, relativa al congelamento e alla confisca dei beni strumentali e dei proventi da reato nell'Unione europea (GU 2014, L 127, pag. 39, rettifica in GU 2014, L 138, pag. 114), e la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea siano applicabili in riferimento ad un reato, il quale consista nella detenzione di sostanze stupefacenti a scopo di spaccio e che sia stato commesso da un cittadino bulgaro nel territorio della Repubblica di Bulgaria, qualora l'eventuale provento economico sia stato parimenti realizzato nella Repubblica di Bulgaria e si trovi in quest'ultima.
- 2) In caso di risposta affermativa alla prima questione: che cosa si debba intendere con la nozione di «vantaggio economico derivato (...) indirettamente (...) da reati», di cui all'articolo 2, paragrafo 1, della direttiva, e se un importo di denaro che sia stato rinvenuto e sequestrato nell'appartamento costituente l'abitazione della persona condannata e della sua famiglia, nonché nell'autovettura in uso alla persona condannata, possa costituire un provento siffatto.
- 3) Se l'articolo 2 della direttiva debba essere interpretato nel senso che esso osta ad una normativa, quale quella di cui all'articolo 53, paragrafo 2, dell'NK della Repubblica di Bulgaria, la quale non preveda una confisca del «vantaggio economico derivato (...) indirettamente (...) da reati».

- 4) Se l'articolo 47 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea debba essere interpretato nel senso che esso osta ad una normativa nazionale, quale quella di cui all'articolo 306, paragrafo 1, punto 1, dell'NPK della Repubblica di Bulgaria, la quale consenta di confiscare a favore dello Stato un importo di denaro di cui si affermi che appartiene ad una persona diversa dall'autore del reato, senza che questa terza persona abbia la possibilità di intervenire quale parte nel procedimento e di ottenere un accesso diretto agli organi giurisdizionali.

Impugnazione proposta il 21 novembre 2019 dalla FVE Holýšov I s. r. o. e a. avverso la sentenza del Tribunale (Settima Sezione) del 20 settembre 2019, causa T-217/17, FVE Holýšov I s. r. o. e a./Commissione

(Causa C-850/19 P)

(2020/C 68/31)

Lingua processuale: l'inglese

Parti

Ricorrenti: FVE Holýšov I s. r. o., FVE Stříbro s. r. o., FVE Úsilné s. r. o., FVE Mozolov s. r. o., FVE Osečná s. r. o., Solarpark Rybníček s. r. o., FVE Kněžmost s. r. o., Hutira FVE - Omice a.s., Exit 90 SPV s.r.o., Onyx Energy s.r.o., Onyx Energy projekt II s.r.o., Photon SPV 1 s.r.o., Photon SPV 3 s.r.o., Photon SPV 4 s.r.o., Photon SPV 6 s.r.o., Photon SPV 8 s.r.o., Photon SPV 10 s.r.o., Photon SPV 11 s.r.o., Antaris GmbH, Michael Göde, NGL Business Europe Ltd, NIG NV, GIHG Ltd, Radianc Energy Holding Sàrl, ICW Europe Investments Ltd, Photovoltaik Knopf Betriebs-GmbH, Voltaic Network GmbH, WA Investments-Europa Nova Ltd (rappresentanti: A. Reuter, H. Wendt, C. Bürger, T. Christner, W. Schumacher, A. Compes, T. Herbold, Rechtsanwälte)

Altre parti nel procedimento: Commissione europea, Repubblica ceca, Regno di Spagna, Repubblica di Cipro, Repubblica slovacca.

Conclusioni delle ricorrenti

Le ricorrenti chiedono che la Corte voglia:

- annullare la sentenza impugnata;
- accogliere il loro ricorso contro la decisione della Commissione C(2016) 7827 final, del 28 novembre 2016, aiuto di Stato SA.40171 (2015/NN), relativa alla promozione della produzione di elettricità da fonti di energia rinnovabili, una sintesi della quale è stata pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (1), o, in subordine,
- rinviare la causa al Tribunale
- condannare la convenuta alle spese del procedimento.

Motivi e principali argomenti

L'impugnazione verte (i) sulla nozione di «aiuto di stato» nei regimi di energia rinnovabile finanziati privatamente, (ii) sull'affidabilità delle decisioni della convenuta per i cittadini dell'Unione, (iii) sulla tutela del loro legittimo affidamento contro i cambi di orientamento della convenuta e (iv) sui limiti all'abuso di potere da parte della convenuta. Le ricorrenti fanno valere otto motivi di impugnazione.

Primo motivo di impugnazione: la conclusione del Tribunale secondo cui la lettera della convenuta del luglio 2004 alle associazioni industriali di settore non costituirebbe una decisione vincolante (a) interpreta erroneamente e viola la giurisprudenza della Corte relativa agli elementi costitutivi di una decisione e (b) si basa su una violazione procedurale recante pregiudizio alle ricorrenti.